



ALMA MATER STUDIORUM UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
SCUOLA DI SCIENZE POLITICHE

AID-FOR-TRADE: tra visioni globali, territoriali e di impresa

Silvia Grandi – Università degli studi di Bologna/Università degli studi di Modena e Reggio Emilia

SESSION 1 - DINAMICHE GEO-ECONOMICHE E TECNOLOGICHE DELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEI SERVIZI BANCARI
A SOSTEGNO DELLE PMI NEI MERCATI ESTERI

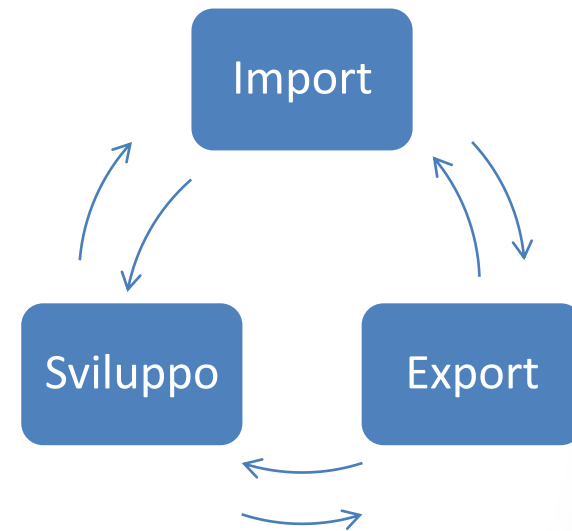
VII GIORNATA DI STUDIO - "OLTRE LA GLOBALIZZAZIONE" - Società di Studi Geografici
Pescara, 1 dicembre 2017 - Aurum, Largo Gardone Riviera

Contenuti

- I fondamenti del modello WTO Commercio Estero-Sviluppo
- Elementi sull'Iniziativa WTO «Aid for Trade»
- Dalla connettività fisica a quella digitale: opportunità di co-sviluppo per le PMI dei paesi donatori e riceventi
- L'esperienza italiana degli aiuti ai PVS affini all'«Aid for Trade»: i crediti d'aiuto
- Considerazioni conclusive

Commercio estero e sviluppo

- Una relazione fondamentale dell'approccio di politica economica di orientamento «neoliberista»
- *In chiave storica, **due luoghi simbolo**:*
 - «**Bretton Woods**»: A Bretton Woods (1944) furono gettate le basi per il GATT, General Agreement on Tariffs and Trade poi per il WTO, World Trade Organisation (1995)
 - «**Washington**»: le 10 policy recommendation di John Williamson, i.e. *Washington Consensus* (1989)



Le 10 policy recommendation di John Williamson / Washington Consensus

1. *Un deficit pubblico abbastanza limitato da essere finanziato senza il ricorso all'inflazione (eccesso di liquidità).*
2. *... riorientare la spesa pubblica da finalità sensibili politicamente, che ricevono più risorse di quanto il loro rendimento economico possa giustificare, verso obiettivi trascurati con elevati rendimenti economici e con la potenziale capacità di migliorare la distribuzione del reddito, come per esempio la salute di base e l'educazione, e le infrastrutture.*
3. *Riformare il sistema di prelievo fiscale in modo da ampliare la base contributiva e ridurre le aliquote marginali.*
4. ***Attuare la liberalizzazione finanziaria in modo da perseguire l'obiettivo finale di tassi di interesse determinati dal mercato.***
5. ***...raggiungere un tasso di cambio unico ad un livello sufficientemente competitivo da indurre una rapida crescita di esportazioni non-tradizionali***
6. ***Le restrizioni quantitative del commercio dovrebbero essere rapidamente rimpiazzate da dazi, e questi dovrebbero progressivamente ridursi fino a raggiungere un tasso uniforme del 10% (o 20%)***
7. ***Abolire le **barriere** che impediscono l'entrata d'investimenti diretti esteri***
8. *Privatizzare le imprese statali*
9. *Abolire le regolamentazioni che impediscono l'entrata di nuove imprese o limitano la concorrenza*
10. *Il sistema normativo avrebbe dovuto garantire diritti di proprietà intangibili a costi contenuti e renderli accessibili al settore informale (economia sommersa / shadow economy)*

L'iniziativa «Aid for Trade»

Iniziativa nata alla
Conferenza
Ministeriale del 2005
(sotto la direzione
generale di Pascal
Lamy al WTO)

2006 il Consiglio
Generale del WTO
approva le
raccomandazioni

2007 inizia il
programma di
monitoraggio
dell'Iniziativa



Le tesi WTO

- Trade can be an engine for growth that lifts millions of people out of poverty
- But many developing countries face **barriers** that prevent them from benefiting from the world trading system

- But **internal barriers** – lack of knowledge, excessive red tape, inadequate financing, poor infrastructure – can be just as difficult for exporters to overcome
- Targetting these “supply-side” constraints is what Aid for Trade is all about

With one objective....

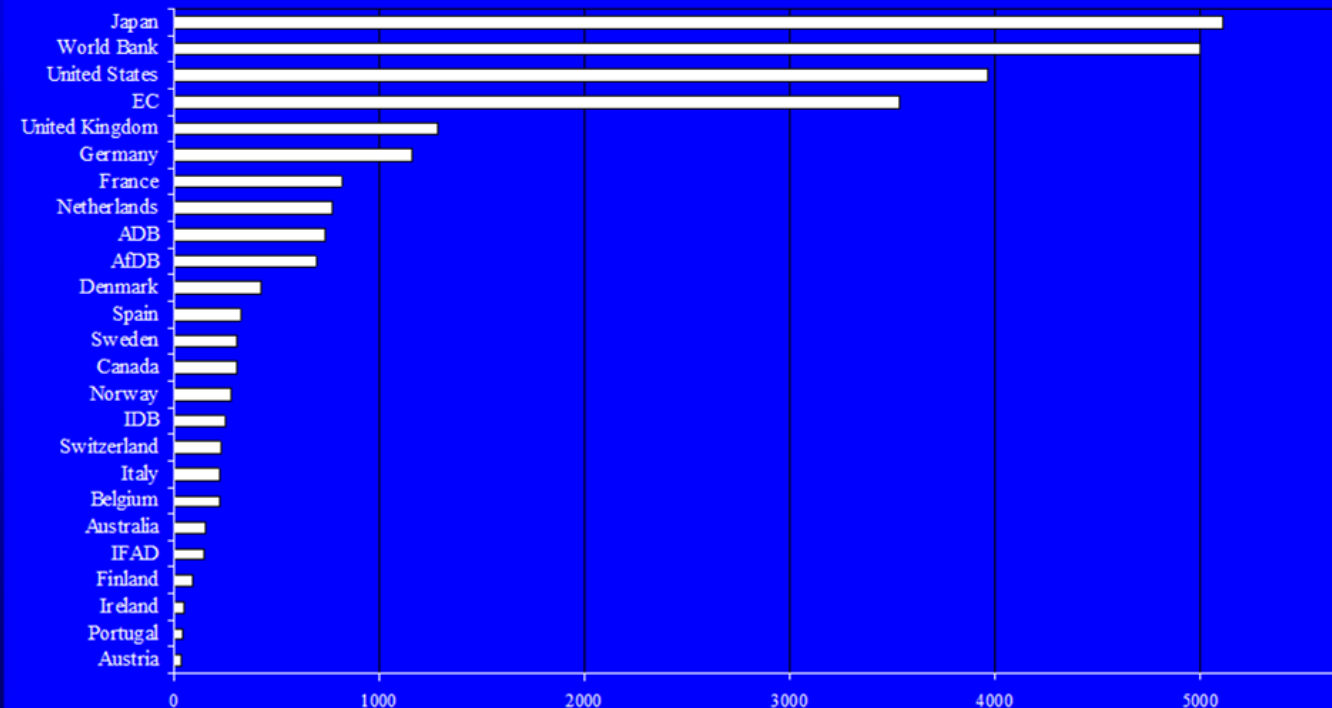
- Ensuring that developing countries can harness trade to raise living standard, improve health and education, protect the environment, alleviate poverty, and secure their development



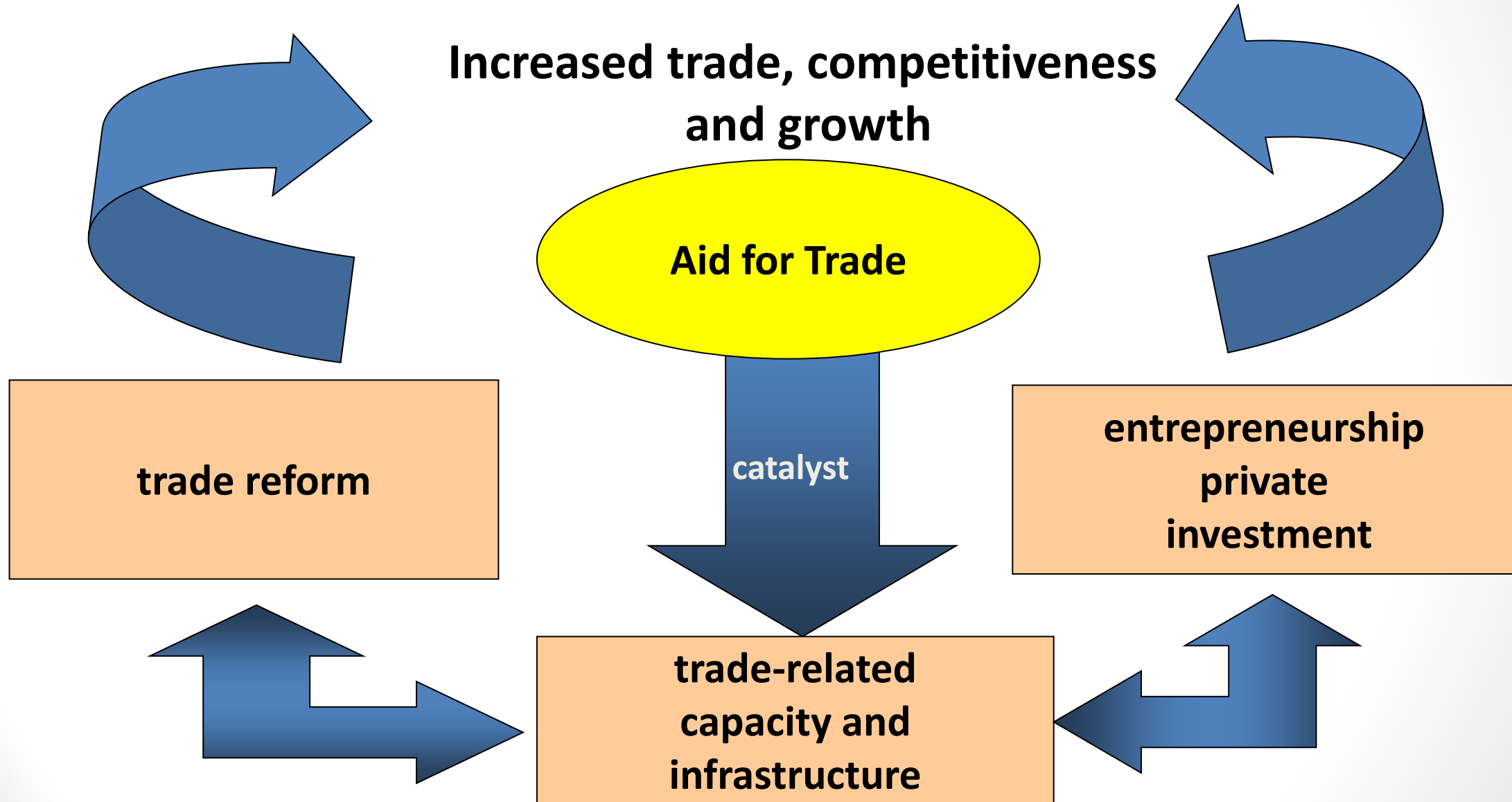
Total trade related aid by donor

(baseline 2002-2005 average)

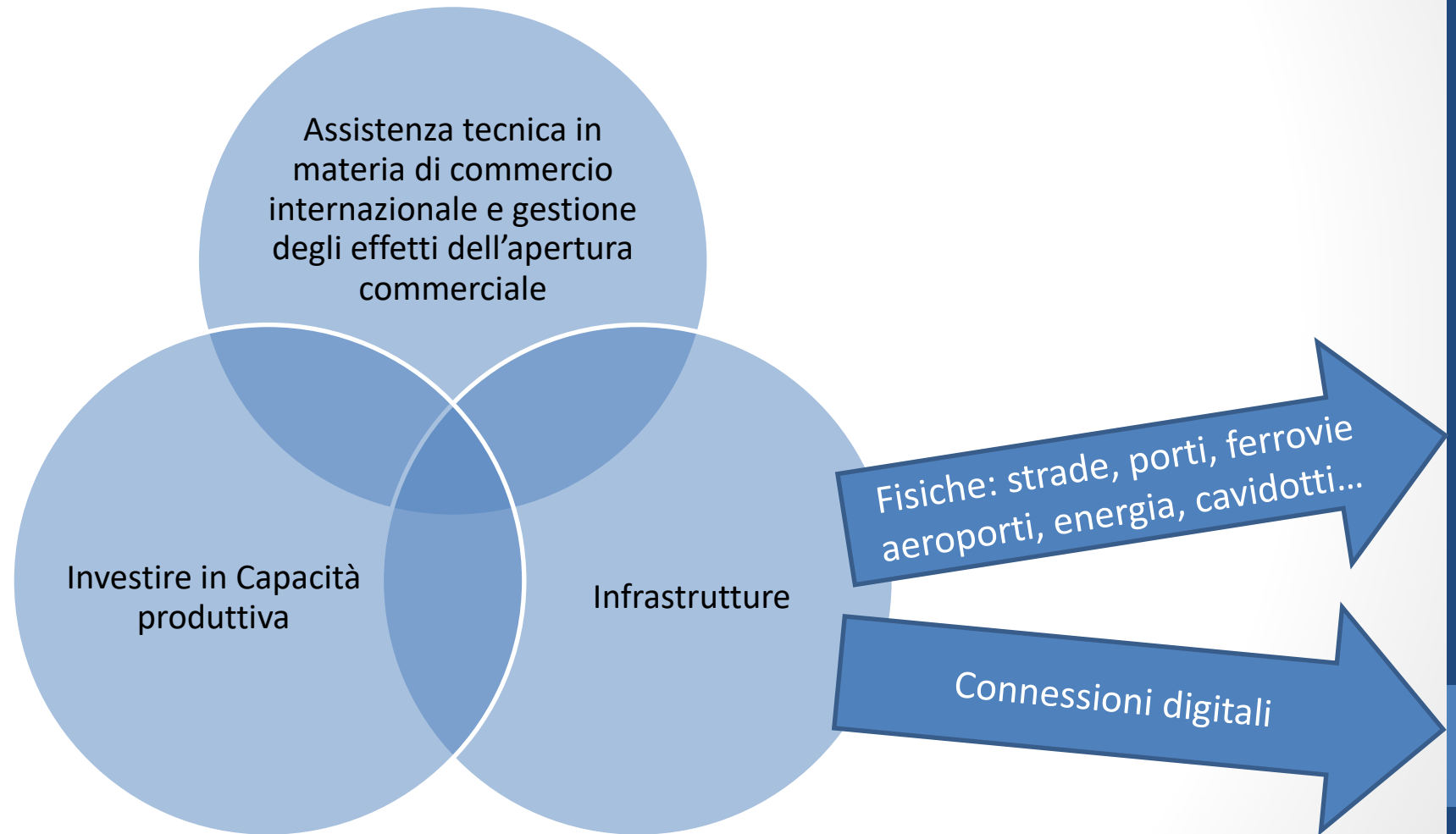
US\$ million



Il modello WTO – Aid for Trade



La raccomandazione: un mix



Connettere il focus



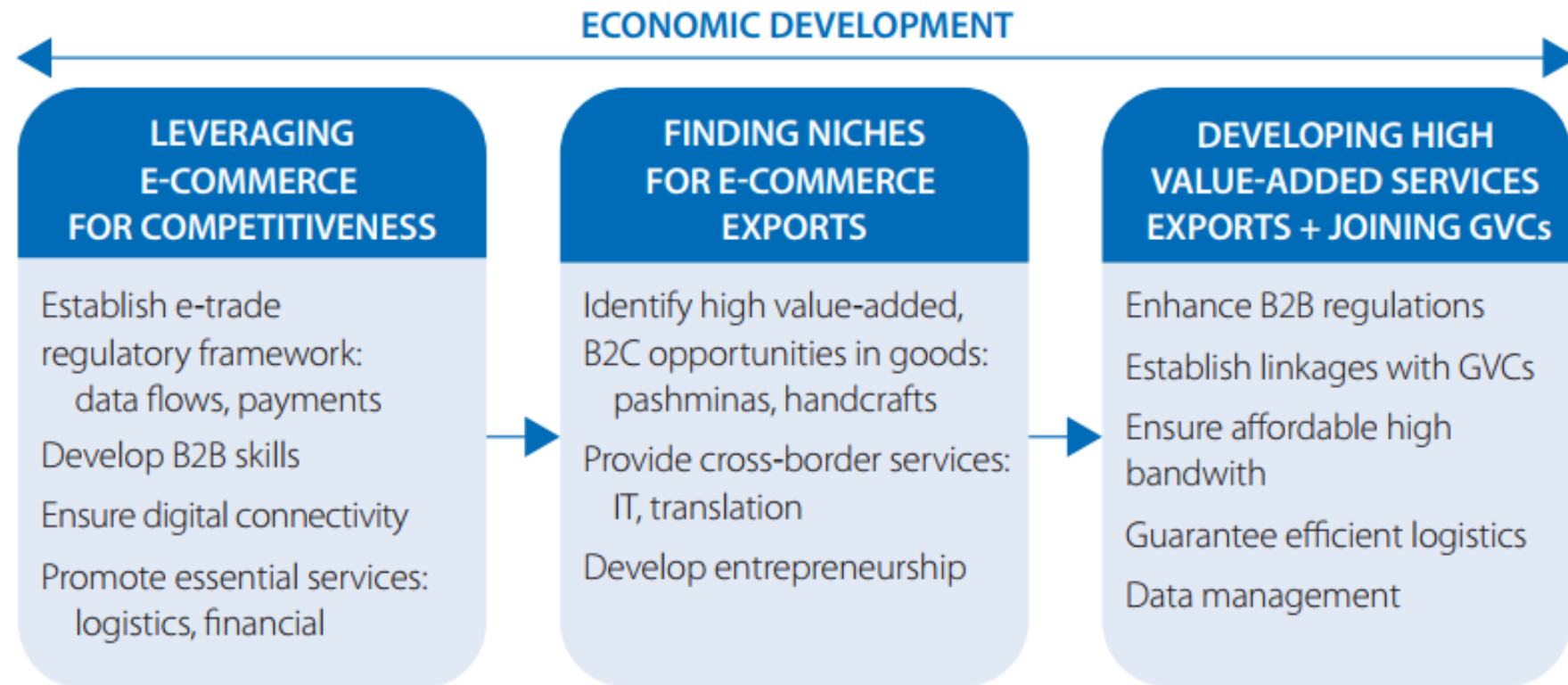
Connettere fisicamente: consente il movimento di persone, beni e servizi e fornisce l'accesso ai mercati locali, regionali e globali

Connettere digitalmente: consente a cittadini e aziende di collegarsi più direttamente all'economia globale. Facilita l'acquisto online di beni e la fornitura di servizi.

Il ruolo della digitalizzazione

- *“Digitalisation has not only changed how trade is taking place, but also who is trading and what is being traded.*
- *A larger number of low-value transactions and small shipments are now crossing borders. Also, goods are increasingly bundled with services. Services represents a significant and growing share of exports of manufactured products, for both developed and developing countries. Global internet marketplaces, such as Alibaba, Amazon and eBay are helping consumers and **micro, small and medium enterprises (MSMEs)** to engage more directly in international trade. Some MSMEs are “born global”.*
- *National and regional platforms, for example Jumia, leboncoin, MercadoLivre and Trini Trolley, grew by offering solutions to e-trade barriers such as payment and delivery bottlenecks. These online platforms help reduce informational asymmetries and search frictions, tackling the constraints posed by thin markets.*
- *To better exploit the potential of e-trade, developing countries must pay greater attention to the trade policy dimension of digital connectivity and bridge the “digital trade policy divide”.*
- *This implies integrating trade perspectives into digital connectivity strategies. Although digital connectivity is a necessary condition for e-commerce, it is not sufficient. A series of additional steps and policies need to be in place before the potential of e-commerce can be fully tapped.”*

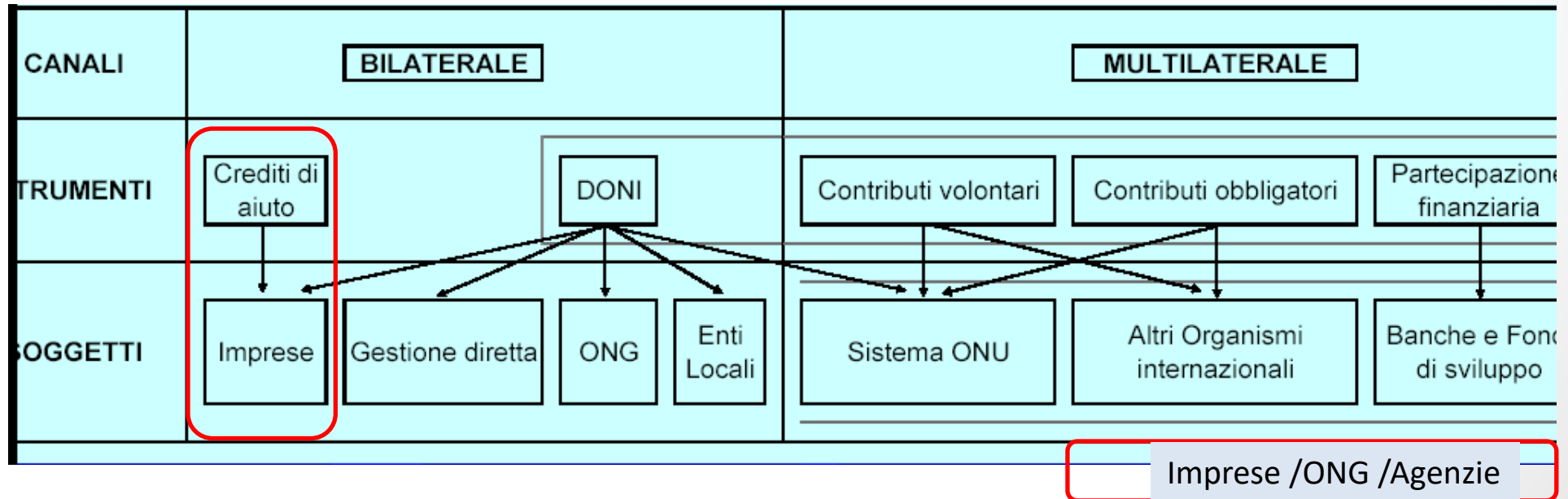
Figure 1.9. A stylised model of e-trade benefits at different levels of development



Source: World Bank

E' una novità parlare della relazione commercio e sviluppo?

- Fin dalla nascita della cooperazione allo sviluppo, gli strumenti di tipo commerciale sono stati usati.
- In Italia, schematicamente



I crediti di aiuto e non solo 1/3

(art. 6 della Legge n. 49/87, ora art. 8 della Legge n. 125/2014)

- Crediti agevolati concessi al paese partner in ragione della non fattibilità di crediti commerciali e della destinazione a favore di paesi con reddito medio-alto (con un RNL pro capite non superiore nel 2014 a 12.735 USD)

oppure

- (nel caso degli aiuti legati) Crediti per finanziare lavori, forniture e servizi di origine esclusivamente italiana e fino ad una percentuale massima del 95% del credito – reddito medio-basso (con un reddito pro capite non superiore a 4.125 USD)

I crediti di aiuto e non solo 2/3

(art. 8 legge 125/2014)

La disponibilità complessiva stimata per nuove iniziative a credito d'aiuto ammonta al 31 dicembre 2015 a circa 319 milioni di Euro.

*Tale importo è definito deducendo dalle disponibilità lorde del **Fondo Rotativo**, pari a Euro 2.679.841.346,31:*

- a) gli impegni già assunti per importi da erogare nell'ambito delle operazioni approvate dal Comitato Direzionale (ex art. 9 Legge 49/87) e autorizzate con decreto del Ministero dell'economia e Finanze (MEF), pari a Euro 1.460.489.543,60;*
- b) gli importi relativi ad operazioni approvate dal Comitato Direzionale ma non ancora autorizzate con decreto del MEF, pari a Euro 95.000.000,00;*
- c) gli importi relativi ad operazioni per cui sono state raggiunte con la controparte intese a livello politico, non ancora sottoposte all'approvazione, che ammontano a circa Euro 805.500.000. Su questo punto si avvierà una riflessione di ordine generale sulla perdurante validità, a livello politico, degli impegni sottoscritti.*

I crediti di aiuto e non solo 3/3

- *Negli anni 2016-2018 si presume che l'ammontare equivalente in Euro dei rientri sarà complessivamente pari a circa 351 milioni di Euro (in media circa 117 milioni di Euro per ciascun anno, al netto di cancellazioni e conversioni di accordi già firmati).*
- *L'ammontare delle erogazioni presunte nel triennio in esame, si stima possa essere pari a circa 240 milioni di Euro (in media circa 80 milioni di Euro per ciascun anno). Tale previsione è estremamente approssimativa in quanto, notoriamente, le erogazioni sono legate a fattori esogeni all'Amministrazione italiana (richieste dei beneficiari, autorizzazioni dei mutuatari, supplementi istruttori, etc.). → intermediazione AICS/CDP e finale → Banca convenzionata*

Crediti agevolati per le imprese miste (art. 27 legge 125/2014)

- *Lo strumento dei crediti agevolati alle imprese italiane per costituire imprese miste in Paesi partner, da anni risulta pesantemente sottoutilizzato, per questo motivo il legislatore ha posto particolare attenzione nell'intento di rivitalizzarlo, introducendo ulteriori forme di sostegno (es. finanziamento anticipato, costituzione di un fondo di garanzia sui prestiti concessi, ecc.). Pertanto, al momento, non è possibile fare previsioni sul suo utilizzo nei prossimi anni. Al 31 dicembre 2015 le disponibilità nette del sotto-conto ex art. 27 ammontano a Euro 105.192.482,14. → AICS/Cassa depositi e prestiti*

Addis Abeba Action Agenda: le prospettive post-aid



**Addis Ababa Action Agenda
of the Third International Conference on
Financing for Development
(Addis Ababa Action Agenda)**

The final text of the outcome document adopted at the Third International Conference on Financing for Development (Addis Ababa, Ethiopia, 13–16 July 2015) and endorsed by the General Assembly in its resolution 69/313 of 27 July 2015.



United Nations
New York, 2015

- Una rinnovata attenzione al ruolo del settore privato nella cooperazione allo sviluppo
 - Profit qualora abbia come preconditione (CSR, rispetto dei diritti umani, adeguati standard di gestione ambientale)
 - Non profit NGO + riconoscimento della filantropia (i.e. Fondazione Gates, ...) ed auspicio allineamento con SDGs
- Ruolo delle PMI e microfinanza
- Ruolo dell'innovazione finanziaria per lo sviluppo
- Ruolo del capacity building in materia di banking e finanza
- Aumento della finanziarizzazione degli strumenti ed allineamento ad Agenda 2030 e SDGs

Considerazioni conclusive

- Le «**relazioni pericolose**» Commercio Internazionale e Sviluppo: opportunità e minacce
- **L'abbattimento delle barriere** del commercio internazionale è **fattore trasformativo** dei territori **sia nei paesi donatori sia nei riceventi**
- Il fenomeno crescente della cooperazione Sud-Sud
- **Gli strumenti di aiuto allo sviluppo**
 - come spazi di opportunità per le imprese MNE e PMI dei paesi donatori e riceventi
 - come spazi di potere e di influenza diretta o indiretta
- Il ruolo delle **banche di sviluppo vs banche commerciali**
- L'emergere della **connettività digitale** come opportunità e minaccia per le PMI dei paesi donatori e riceventi